

→ **Parole d'ordine** Rigore e crescita: è la cura drastica del Professore per superare l'emergenza

Pensioni, fisco, Ici, lavoro

«Un governo di impegno nazionale». Così Monti definisce il nuovo esecutivo in Senato. Nel programma una batteria di misure a tutto campo, per superare l'emergenza. Subito i nodi pensioni e lavoro. Torna l'Ici.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

«Il tentativo che mi propongo di compiere, e che vi chiedo di sostenere, è difficilissimo. I margini di successo sono tanto più ridotti, dopo anni di contrapposizioni e scontri nella politica nazionale». Così, nelle battute finali del suo discorso nell'aula del Senato, Mario Monti dà il segno dell'emergenza che ha portato al suo governo («se non ci fosse dubito che sarei qui», commenta). Una situazione tanto straordinaria da richiedere per l'Italia una cura drastica: nuovo fisco, nuovo lavoro, nuovo welfare, nuove pensioni, nuova architettura istituzionale, meno evasione e minore distanza tra Nord e Sud e tra diverse regioni. Il professore mette tutto nel piatto, in 12 cartelle e una quarantina di minuti, riproponendo la sua triade: rigore, crescita e equità. Una batteria di interventi su cui la politica si è «azzuffata» nell'ultimo ventennio, e che ora i tecnici ripropongono come una ricetta salvifica e risolutiva, con un governo che il neopremier definisce «di impegno nazionale» (e non «dei poteri forti»), che recuperi il senso dello Stato e delle istituzioni. Gli interventi sono modulati, perché il pareggio di bilancio è sì importante, «ma non saremmo credibili se non ricominceremo a crescere», spiega il pro-

fessore. E fare crescita significa, «rendere l'economia meno ingessata». Ma quel passaggio potrebbe risolversi in una medicina molto amara per lavoratori e pensionandi, tra Ici, pensioni meno vantaggiose, e sullo sfondo il solito articolo 18 (che tuttavia il premier non cita), naturalmente con la cosiddetta *flex-security*. Per questo il neopresidente si perita di sottolineare che ogni azione dovrà avere il segno dell'equità, dell'apertura all'occupazione delle donne e dei giovani.

Europa. Mancare l'obiettivo significherebbe un declassamento politico e sociale del Paese. Il rischio Italia oggi equivale al rischio Europa, «il futuro dell'euro dipende anche da ciò che farà l'Italia nelle prossime set-

timane», spiega Monti. E se fallisce l'unione monetaria, non resterà traccia dell'unità politica europea: si tornerebbe dove l'Europa era negli anni '50. Dobbiamo evitare che qualcuno ci consideri l'anello debole dell'Ue, «altrimenti ci ritroveremo soci di un progetto che non avremo contribuito a elaborare, ideato da Paesi che, pura vendendo a cuore il futuro dell'Europa, hanno anche a cuore i loro interessi nazionali, tra i quali non c'è necessariamente un'Italia forte». Messaggio, neanche tanto obliquo, al direttorio franco-tedesco.

Debito. Ok all'introduzione del vincolo di bilancio in pareggio in Costituzione. Ma la regola non è semplice come sembra: sarà un'au-

torità indipendente a giudicare i risultati. Il nuovo governo si impegna a dare piena attuazione alle manovre varate durante l'estate, ma Monti sottolinea che circa 20 miliardi sono affidati a una delega fiscale e assistenziale. «Dovremo pervenire al più presto alla definizione di tale riforma», spiega il professore. «A fronte dei sacrifici che dovranno essere richiesti ai cittadini - continua Monti - sono ineludibili interventi volti a contenere i costi di funzionamento degli organi elettivi». Il premier si appella alla sobrietà dei dirigenti, e annuncia una immediata *spending review* (analisi della spesa) sul fondo unico della presidenza del consiglio. Segue il riordino delle competenze delle Province, in vista di una più radicale rifor-



Il premier Mario Monti con i suoi ministri durante la lettura del programma di governo ieri nell'aula del Senato a Roma

I PUNTI PRINCIPALI

LAVORO RIEQUILIBRARE DIRITTI E TUTELE

Col consenso delle parti sociali dovranno essere riformate le istituzioni del mercato del lavoro, per allontanarci da un mercato duale, dove alcuni sono fin troppo tutelati mentre altri sono totalmente privi di tutele. In ogni caso il nuovo ordinamento verrà applicato ai nuovi rapporti di lavoro.

COSTI DEGLI ORGANI ELETTIVI RIORDINO COMPETENZE DELLE PROVINCE

«Il riordino delle competenze delle Province può essere disposto con legge ordinaria». La specifica modifica della Costituzione potrà completare il processo. Rispetto a una più generale riduzione dei costi della politica, si auspica maggiore sobrietà e una «*spending review*» della macchina pubblica.

PENSIONI ELIMINARE I PRIVILEGI

Già adesso in Italia l'età di pensionamento di vecchiaia è superiore a quella prevista da tedeschi e francesi. Seppure tra i più sostenibili, il nostro sistema previdenziale è però caratterizzato «da ampie disparità di trattamento tra generazioni e categorie, con aree di ingiusti privilegi».